

**Credito** I giudici europei si pronunceranno il 19 luglio sul ricorso di Italia e Slovenia. Dijsselbloem: rispettate i vincoli

# Aiuti alle banche, decide la Corte

In una lettera del 2013 Draghi avvertì sui rischi delle nuove norme legate ai salvataggi

In una lettera del 2013 il presidente della Banca centrale europea Draghi avvertì sui rischi delle nuove norme legate agli aiuti alle banche. I giudici europei sono ora chiamati a pronunciarsi, il 19 luglio, sul ricorso di Italia e Slovenia. Il presidente olandese dell'Eurogruppo Dijsselbloem: «Rispettate i

vincoli». Crisi, disoccupazione e l'ascesa dell'euroscetticismo hanno convinto Commissione europea e Bce della necessità di flessibilità nel controllo dei vincoli Ue su bilanci e salvataggi. Ciò, mentre tra Bruxelles e Roma si sta trattando su Mps.

da pagina 2 a pagina 5 **Basso Caizzi, Massaro, Sensini** e l'intervista di **Daniele Manca**

## Il caso

# La Corte di giustizia decide sui salvataggi L'avvertimento di Draghi già nel 2013

La sentenza chiave attesa per il 19

## La Slovenia

La Corte costituzionale slovena ha sottoposto ai giudici Ue il taglio dei bond agli azionisti

**MILANO** La sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea è attesa per il 19 luglio e se sarà conforme alle conclusioni che l'avvocato generale Nils Wahl ha presentato il 18 febbraio scorso — tendenzialmente è sempre così — per i salvataggi bancari si apre un nuovo scenario che andrebbe a contemplare aiuti di Stato non più subordinati alla condivisione degli oneri tra azionisti, obbligazionisti e correntisti oltre i 100 mila euro.

Al centro della causa finita sul tavolo della Corte c'è il salvataggio degli istituti di credito sloveni deciso nel 2013 da Lubiana: un'iniezione da 3 miliardi al sistema bancario e il sacrificio dei possessori di obbligazioni subordinate. Una mossa che ha evitato alla Slovenia di finire sotto un programma di assistenza finanziaria internazionale ma che ha scatenato la reazione dei piccoli azionisti che hanno fatto causa a Banca di Slovenia e agli istituti di cre-

dito in diversi tribunali del Paese, contestando la cancellazione del capitale di bond e azioni. La Corte costituzionale slovena si è rivolta alla Corte di giustizia Ue, chiedendo indicazioni sulla validità e l'interpretazione delle disposizioni contenute nella comunicazione della Commissione Ue sul settore bancario, applicata dal primo agosto 2013. La causa di fatto riguarda le misure di «bail-in» che subordinano la possibilità di concedere aiuti di Stato al settore bancario all'obbligo di cancellazione del capitale, del capitale ibrido e degli strumenti di debito subordinato (insomma, l'azzeramento di titoli e obbligazioni).

Nelle conclusioni l'avvocato generale spiega che la comunicazione della Commissione relativa all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria «non è vincolante per gli Stati membri». L'azzeramento dei titoli previsto dai punti 40 e 46 della comunicazione «sono compatibili con il principio di tutela del legittimo affidamento e con il diritto di proprietà» ma «spetta

ai giudici nazionali verificare che, con l'esecuzione delle misure di aiuto adottate ai sensi della comunicazione sul settore bancario, tali diritti non siano stati violati». In particolare per Wahl la conversione o la riduzione del capitale ibrido e degli strumenti di debito subordinato «non è un prerequisito essenziale per la concessione degli aiuti di Stato e non è richiesta quando determinerebbe risultati sproporzionati; spetta ai giudici nazionali verificare che, con l'esecuzione delle misure di aiuto adottate conformemente alla comunicazione sul settore bancario, sia stato rispettato il principio di proporzionalità».

Già nel 2013, quando furono decise le regole sui salvataggi bancari, il presidente della Bce Mario Draghi sollevò alcuni



dubbi sull'imposizione di perdite ai detentori di bond subordinati nel contesto di «ricapitalizzazioni precauzionali». In una lettera del 30 luglio 2013 all'allora commissario Ue alla Concorrenza Joaquín Almunia, Draghi scriveva che «indebolire strutturalmente il mercato del debito subordinato potrebbe portare a una fuga di investitori dal mercato bancario europeo, che potrebbe ulteriormente ostacolare il finanziamento degli istituti». Almunia gli rispondeva un mese dopo: «Credo che la risposta alle tue preoccupazioni sia nelle disposizioni già previste dalla nostra comunicazione sulle banche». E in ottobre un portavoce della Commissione spiegava che «le linee guida riviste prevedono anche eccezioni, che potrebbero essere applicate per ragioni di stabilità finanziaria». In quei mesi la crisi del sistema bancario europeo aveva superato la fase acuta. Sembrava che il peggio fosse passato e la Brexit non era nemmeno immaginabile.

**Francesca Basso**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La parola**

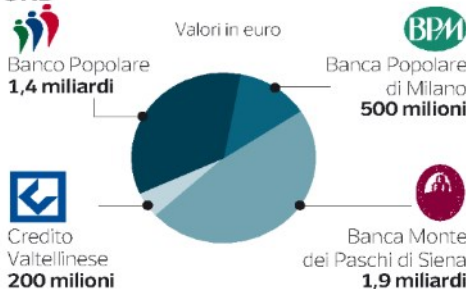
**CORTE UE**

La Corte di giustizia dell'Unione europea garantisce che il diritto dell'UE venga interpretato e applicato allo stesso modo in ogni Paese e garantisce che venga rispettata sempre la normativa Ue. Dirime le controversie giuridiche tra governi nazionali e istituzioni europee e in alcune circostanze può essere interpellata da cittadini, imprese o organizzazioni

**Il sostegno al credito**

**I TREMONTI BOND**

Anno 2009  
Totale **4 miliardi di euro**



**I MONTI BOND**

**2012-2013**  
Il Monte dei Paschi di Siena ha richiesto la sottoscrizione di 3,9 miliardi di Monti bond  
**45,9 milioni**  
Gli interessi residui che Mps ha pagato sui Monti bond relativi al 2015

**I SOTTOSCRITTORI DEL FONDO ATLANTE**



**IL NUOVO PIANO**

**150 miliardi** il tetto di liquidità

**LE IPOTESI ALLO STUDIO**

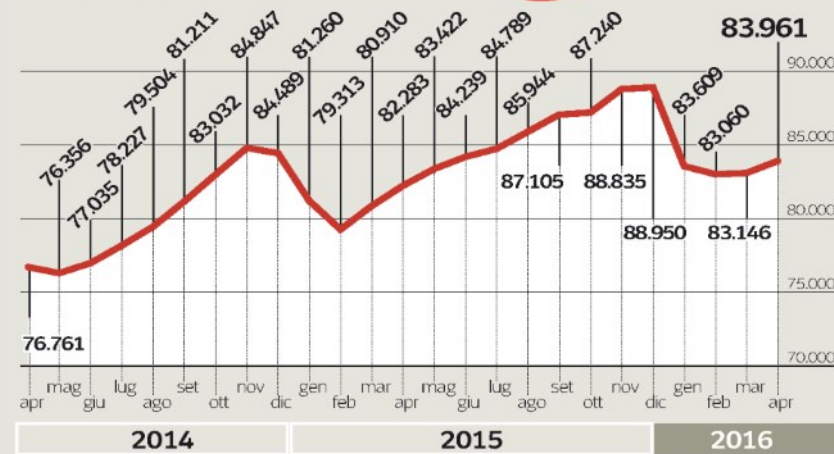
- Garanzie pubbliche sulle nuove emissioni di debito con scadenza fino a 5 anni, a fronte della presentazione di un piano di ristrutturazione
- Potrebbero essere attivate garanzie anche sui collateral da offrire alle aste della Bce, e non si esclude un intervento diretto nel capitale delle banche
- Rafforzamento del fondo Atlante per lanciarlo all'acquisto delle sofferenze

**I CREDITI E LE SOFFERENZE DEGLI ISTITUTI**

Sofferenze nette in milioni di euro (aprile 2014 - aprile 2016)

**+9,3%**

SOFFERENZE NETTE RISPETTO AD APRILE 2015



Fonte: Abi, Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia

d'Arco